

Alla particolare attenzione
Dott. Mario Cristofolini
Presidente Consiglio Provinciale
SEDE

Trento, 1 luglio 2002

Proposta di ordine del giorno n. 17
ai disegni di legge n.182 e 183

**PREOCCUPAZIONE PER IL PUNTO NASCITA
DELL'OSPEDALE CIVILE DI TIONE**

Il recente, e quasi improvviso, tema della dismissione di alcuni punti nascita, inserito nell'agenda politica della giunta per tramite del documento di programmazione di fine legislatura in materia di sanità, costituisce un atto inopportuno soprattutto per quel che riguarda il metodo, visto che prima del suo licenziamento doveva essere considerato prioritario il problema della sicurezza e della fiducia nei confronti di un servizio e di un reparto.

Prevedere un programma e porsi degli obiettivi è ritenuto pragmaticamente differente dal concretizzarli, visto che prima di tutto è necessario, per non dire fondamentale, il confronto e la valutazione di chi materialmente opera sul territorio per individuare la strategia migliore per poter conseguire quanto prospettato.

Preso atto che

- La rete neonatale e pediatrica trentina ha portato ai livelli più bassi del mondo la mortalità neonatale.
- Benchè condivisibile la valutazione dell'Oms che considera a rischio ogni punto nascita che registra meno di 500 nati per anno, la realtà trentina porta un'esperienza del tutto diversa in grado di sconfessare decisamente una simile considerazione.
- Il reparto maternità dell'Ospedale di Tione da anni è ben organizzato e gli si riconosce la qualità delle prestazioni per il fatto stesso che, negli ultimi tempi, si è notevolmente incrementato anche il numero dei parti, contrariamente ad altre realtà periferiche trentine.
- I reparti ospedalieri periferici, specie quelli di maternità, devono poter continuare ad offrire servizi importanti, fondamentali per la qualità della

vita dei propri fruitori, per il fatto stesso che nella nostra provincia bisogna tenere presente dei fattori geografici e delle caratteristiche del territorio, che incidono sui tempi di percorrenza, causando difficoltà e disagio soprattutto in caso di emergenza.

- Una simile scelta, fondata solo su motivazioni politiche, non deve in alcun modo incidere sulla qualità del servizio offerto all'utenza.
- La graduale dismissione del punto nascita risulta peggiorativa e fonte di gravi conseguenze per il servizio stesso, perché, una volta trapelata la notizia della chiusura del reparto, la fiducia della maggior parte della donne verrebbe inevitabilmente a mancare e a creare disagi e problemi.
- La dequalificazione dei centri periferici non può portare che al sovrappopolamento dei punti nascita di primo livello e di conseguenza si cadrebbe nel rischio di possibili ritardi nella gestione di molteplici e compresenti emergenze.
- L'ostetricia e la ginecologia di Tione potrebbero restare operative per svolgere un servizio in chiave altamente specialistica, con competenze importanti e decisive a prescindere dal discorso del punto nascita.
- Il suddetto orientamento espresso dalla Giunta Provinciale a distanza di pochi giorni ha già creato tra i valligiani evidenti sintomi di preoccupazione e malcontento tali da coinvolgere anche gli ambiti politici locali, che si esprimono con riserve e preoccupazione, seppur con sfumature diverse.

Tutto ciò premesso,

si impegna la Giunta Provinciale

- A garantire, nell'ambito delle unità di base sulla sanità del bilancio provinciale, fondi sufficienti a:
 1. monitorare la realtà periferica in modo da avere dati e riscontri statistici definitivi sulla rete neonatale.
 2. Promuovere disposizioni chiare sulle risorse umane e strumentali da riservare ai punti nascita di primo livello, chiarendo che ostetrici, anestesisti, neonatologi non sono ai livelli previsti dalla legge e che quindi l'assistenza non può coprire ogni emergenza.
 3. Garantire ad una gestante che partorisce in Val Giudicarie la possibilità di avere tutti quei mezzi e strumenti indispensabili a portare a termine la propria gravidanza, in modo da non creare un'ulteriore mobilità e disservizi in un periodo della vita così importante come la gestazione.

Consigliere Provinciale Giovanni Cominotti
